



**Parrocchia
MARIA SS.ma IMMACOLATA
GALUGNANO**

Stampa:
Editrice Salentina - Galatina
www.galugnano.it/noigiovani



Bimestrale
dell'Associazione
Parrocchiale
"Noi Giovani"

Reg. Tribunale di Lecce
n° 454 del 20/01/1989
Poste Italiane
Spedizione in abbonamento postale
Art. 2, comma 20/C.L. 662/96
Filiale Poste Lecce

CC Postale n. 10361731
In caso di mancato recapito
rinviare all'Ufficio P.T. di Galugnano
per la restituzione al mittente
che s'impegna a corrispondere
il diritto dovuto.



Noi Giovani

Anno XXVIII - Maggio-Giugno 2015 - N° 3

IL GOBBO GIUSTO

La sentenza di Recanati
di Don Daniele Albanese

Come mio solito, mi riduco agli ultimi minuti. Dovrei esserne consolato, stando al vecchio proverbio, secondo cui *dulcis in fundo*, ma non credo siano questi i sentimenti che attraversano il direttore, paziente nel rincorrermi e ricordarmi che manca solo il mio articolo per *chiudere* (così si esprimono i saggi di ogni redazione) il giornale. E tra lo scusarsi dell'insistenza petulante da una parte e il rassicurare e invitare il direttore all'importuna insistenza evangelica dall'altra, resta il fatto che il foglio piange e che stamattina, primo giovedì del mese della Vergine, approfitto dell'assenza di due delle mie classi in escursione a Taranto, per porre mano ai soliti pensieri in disordine.

Tocca stavolta al tema della giustizia subire gli sproloqui del sottoscritto; pensavo all'inizio di imbarcarmi in qualche antica citazione e dotta o di tenere un elogio sapiente della giustizia di Dio, quella sì affidabile oltre ogni modo rispetto agli abusi umani.

Ma non ero soddisfatto: di citazioni e slogan d'effetto sta morendo il mondo (e anche noi uomini di chiesa ne stiamo forse abusando); di descrizioni meravigliose di Dio e dei suoi attributi penso addirittura che il mondo ne abbia piene le tasche e cerchi invece disperatamente qualcuno che confessi il suo attonito stupore di fronte alla soverchia del mistero, qualcuno che invece di parlare rincorra quel silenzio clamoroso e commosso di fronte alla struggente bellezza di Dio, qualcuno che invece di possedere il mondo con elocui santi si lasci piuttosto possedere dalla santità.

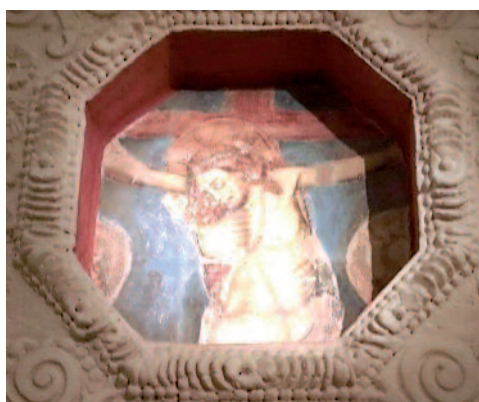
Sapevo, comunque, da dove partire: la giustizia non poteva essere la fredda applicazione di un qualsivoglia meccanismo; non la si poteva mortificare con l'alternativa dello splendore sovraeminente di una carità che si erge-

segue a pag.2

All'interno

Maestri e testimoni

Avv. Vincenzo Fasano	p. 2
Ape e vespa: due potenziali killer	
Dott. Angelo Dell'Anna	p. 4
Parrocchiale - a 60 anni dalla costruzione	
F.M. Dell'Anna	p. 5
Formula 1, ottimismo Ferrari	
Giovanni Maio	p. 8



Il giustiziato. Chi i giustizieri? Ieri loro! Oggi noi?

"Padre perché mi hai abbandonato?", rappresenta tutta la sofferenza umana... Gesù manifesta a noi la nostra grandezza, la nostra dignità... Guardiamo a Gesù come modello di santità non solo per rivolgerci a lui nelle necessità... Sia la nostra fede una fede piena, espressa con grande determinazione...

Dalle omelie di Mons. Quintino Gianfreda per il triduo della festività di Maria SS. Annunziata.

La storia di Malala

di Antonio Carcagnile

Quando si parla di giustizia, non si intende solamente la giustizia giuridica, ma è anche giustizia il rispetto della persona, nelle varie culture, in tutti i suoi diritti. Uno dei personaggi che ha combattuto in questi ultimi anni per il rispetto della figura femminile è la giovane Malala. La sua è una storia molto semplice.

Lei è una ragazza pakistana che vive nella valle dello Swat e che vuole andare a scuola, vuole una normale istruzione come tutti i



segue a pag. 4

Papa Francesco - La frase

"Comunità internazionale non resti inerte su strage di cristiani".

"Sono i martiri di oggi: esiliati e decapitati solo per il fatto di essere cristiani".

A proposito:

"Non sia mai che tu faccia una cosa simile! Far morire il giusto con l'empio, in modo che il giusto sia trattato come l'empio! Non sia mai! Il giudice di tutta la terra non farà forse giustizia?"

[Gen. 18:25]

Ingiustizia come assenza di condanna di Gianmarco Cesari

L'ingiustizia si palesa lungo linee direttrici non definite, essendo un concetto a valenza determinabile.

Mi spiego meglio: ognuno intende l'ingiustizia in modo personale, fin troppo confacente a criteri diagnostici come l'educazione, il modello ambientale di riferimento, le disposizioni personali ecc. In questo modo diventa evidente come la sua definizione sia espressione di un modello puramente soggettivo, che impedisce una identificazione di

segue a pag. 4

Mai esaltare "l'abilità" di un fuorilegge di Pierpaolo Verri

Il rispetto della legge è un requisito necessario al quale non si può derogare al fine di svolgere correttamente e civilmente la vita in comunità. Rispettare la legge non va visto "solo" come un obbligo imperativo, non bisogna solo rispettare la legge per evitare le pene che quest'ultima prescrive. Agire seguendo la legalità deve essere un dovere non solo civico, ma anche e soprattutto morale. È un qualcosa che non ci deve essere imposto, è la nostra coscienza che, come se avesse un innato senso di giustizia, deve guidarci nella vita di tutti i giorni. Immaginare un mondo privo di illeciti è chiaramente utopia, tuttavia è necessario prestare molta attenzione in un periodo come questo in cui molto spesso comportamenti scorretti sono quasi (purtroppo) all'ordine del giorno. Bisogna

segue a pag.4

"Ognuno vuole giustizia, ma a casa d'altri"

di Alessandra Cesari

Non è semplice definire cosa sia la giustizia. Viviamo in una società in cui non si fa altro che parlarne ma sono pochi coloro che realmente ne tengono conto nell'agire quotidiano. "Ognuno vuole giustizia, ma a casa d'altri", del resto è semplice professare e richiedere giustizia quando questa non dovesse intralciare i propri interessi.

segue a pag.4

Mercoledì 3 Giugno "UN'ORA INSIEME"

Si terrà alle ore 20.00 Presso il salone del **Dancing-Days** in Via Garibaldi il tradizionale, annuale incontro-dibattito, verterà sul tema: **"Famiglia e minori: riflessioni sul disagio e la devianza"**. Dopo il saluto del nostro parroco **Don Daniele Albanese** relazionerà: la **Dott.ssa Maria Cristina Rizzo** Procuratore della Repubblica presso il tribunale per i minorenni di Lecce.

dalla prima

IL GOBBO GIUSTO

La sentenza di Recanati

va quasi di contrasto con la più intima identità della giustizia. Non due livelli, insomma, di regolazione dei rapporti interni al mondo, ma, meglio, due momenti di un unico respiro. La Scrittura, tra l'altro, usa la potenza di un'immagine sensuale quando descrive con il salmo 85 la dolcezza di un bacio e l'affaccio sul cielo: "Amore e verità si incontreranno, giustizia e pace si baceranno. Verità germoglierà dalla terra e giustizia si affaccerà dal cielo".

Giustizia e cielo, verità e terra; straordinari scambi di prospettiva, stupendi giochi di relazione: nelle profondità del cielo, lì dove uno si aspetterebbe le irraggiungibili altezze della verità, ecco la giustizia, nelle aggrovigliate viscere della terra, dove sarebbe più facile pensare alla gestazione dei fondamenti della giustizia, ecco lo splendore della verità. Il punto è che questo abbraccio inestricabile mi ritornava in mente sottoforma di un'immagine, un pensiero letto tanti anni fa e che non ho più dimenticato. Giacomo Leopardi, nei suoi pensieri e precisamente nel diciottesimo così annota:

Io vidi in Firenze uno che strascinando, a modo di bestia da tiro, come colà è stile, un carro colmo di robe, andava con grandissima alterigia gridando e comandando alle persone di dar luogo; e mi parve figura di molti che vanno pieni d'orgoglio, insultando gli altri, per ragioni non dissimili da quella che causava l'alterigia in colui, cioè tirare un carro.

Ecco cosa sento sia il segreto della giustizia. Non distribuzione, ma interpretazione profonda dell'uomo; non livello superficiale di lettura dei movimenti e delle varie situazioni, ma continua e faticosa ricerca dei giacimenti di dolore che fuoriescono in superficie allagando la vita di ognuno di noi. Non arte della proporzione e della scelta delle condanne o della diversa qualità delle assoluzioni, ma principio, proprio la giustizia, di salvezza, persino delle brutture e arroganze umane.

Ecco la vera giustizia che bacia la pace: quell'uomo arrogante e forse da evitare di cui riferiscono gli appunti di quel meraviglioso gobbo che Recanati conobbe, è creditore di una sola giustizia: quella che si confonde con l'amore di chi nelle sue urla sgraziate sa scorgere in fondo il grido di un'umanità sempre più sepolta dall'indifferenza e dalla desolazione. Forse solo un uomo abbandonato e per certi versi deriso come il figlio del Conte Monaldo poteva guardare con giusta prospettiva le solitudini di quell'uomo; forse solo l'Ultimo e il Tradito per eccellenza, lui, il Figlio dell'Uomo, umiliato e crocifisso dalla saccenza del mondo, poteva essere il vero *Giusto*, l'unico riscatto del destino dell'intero universo.

Don Daniele Albanese**Spigolature tra filosofia e diritto - Maestri e testimoni**

Secondo gli ultimi dati ISTAT, in Italia nel 2012 circa novantamila coppie posero termine al proprio progetto di vita, giungendo alla separazione. Nel medesimo anno, circa cinquantamila coppie completarono l'iter legislativo previsto dal nostro ordinamento ricorrendo alla cessazione degli effetti civili del matrimonio concordatario o al divorzio. La sommatoria di questi dati permette di comprendere che nel 2012 circa 280.000 persone attuarono o subirono la disgregazione del proprio nucleo familiare, dato che sicuramente coinvolge un più ampio numero di cittadini se si computano anche i figli nati da queste relazioni.

Se rileggiamo il Decreto conciliare Apostolicam Actuositatem sull'apostolato dei laici, promulgato da Paolo VI il 18 novembre 1965, (ri)scopriamo che i «coniugi cristiani sono operatori della grazia e testimoni della fede l'uno per l'altro, nei confronti dei figli e di tutti gli altri familiari. Sono essi i primi araldi della fede ed educatori dei loro figli; li formano alla vita cristiana e apostolica con la parola e con l'esempio, li aiutano con prudenza nella scelta della loro vocazione e favoriscono con ogni diligenza la sacra vocazione eventualmente in essi scoperta. Sono sempre stati doveri dei coniugi, ed oggi sono la parte principale del loro apostolato: a) manifestare e comprovare, con l'esempio della propria vita, l'indissolubilità e la santità del vincolo matrimoniale; b) affermare con fermezza il diritto e il dovere

che spetta per natura ai genitori e ai tutori di educare cristianamente la prole; c) difendere la dignità e la legittima autonomia della famiglia. Essi dunque e gli altri fedeli collaborino con gli uomini di buona volontà, affinché nella legislazione civile siano sanciti e difesi questi sacri diritti» (Decr. Apostolicam actuositatem, in Acta Apostolicae Sedis 58 [1966], pp. 847-848, n. 11).

Essere «testimoni della fede l'uno per l'altro, nei confronti dei figli e di tutti gli altri familiari» è sicuramente complesso, e lo è ancor di più se volgiamo lo sguardo a cosa significhi essere «testimone», soprattutto in una situazione complessa come quella della separazione che può anche divenire l'anticamera della precarietà ed aprire la strada ad una vita più difficile, punto di partenza di un isolamento crescente, di una situazione esistenziale più fragile, di uno sfaldamento progressivo delle relazioni interpersonali: col coniuge, coi figli, con le famiglie d'origine, con gli amici e coi colleghi.

Paolo VI nel 1974 ricordò che «L'homme contemporain écoute plus volontiers les témoins que les maîtres, ou s'il écoute les maîtres, c'est parce qu'ils sont des témoins» (Paolo PP. VI, Moderatoribus ac Membris e "Consiglio de Laicis", in Acta Apostolicae Sedis 66 [1974], p. 568). Queste parole furono riprese e spiegate dal medesimo pontefice nell'Esortazione apostolica Evangelii nuntiandi dell'8 dicembre 1975: «per la Chiesa, la testi-

monianza di una vita autenticamente cristiana, abbandonata in Dio in una comunione che nulla deve interrompere, ma ugualmente donata al prossimo con uno zelo senza limiti, è il primo mezzo di evangelizzazione. «L'uomo contemporaneo ascolta più volentieri i testimoni che i maestri, - dicevamo lo scorso anno a un gruppo di laici - o se ascolta i maestri lo fa perché sono dei testimoni» [...]. È dunque mediante la sua condotta, mediante la sua vita, che la Chiesa evangelizzerà innanzitutto il mondo, vale a dire mediante la sua testimonianza vissuta di fedeltà al Signore Gesù, di povertà e di distacco, di libertà di fronte ai poteri di questo mondo, in una parola, di santità» (Paolo PP. VI, Adhort. Ap. Evangelii nuntiandi, in Acta Apostolicae Sedis 68 [1976], p. 31, n. 41).

Attraverso Paolo VI comprendiamo la differenza tra maestro e testimone. Il maestro è colui che con gli strumenti della logica e della speculazione dimostra cosa è il Verbo. Il testimone invece assume sulla sua persona il mistero della croce e lo vive, egli perciò mostra cosa è l'incarnazione. Il maestro dimostra, il testimone mostra. Il raggiungimento della perfezione cristiana è nell'essere maestri che si sono fatti testimoni della ragione e della speranza che è sopra e dentro di loro, cammino esistenziale valido per ogni uomo, qualunque sia la sua condizione.

Vincenzo Fasano

Avvocato della Rota Romana

Professore invitato PUST

8 Maggio "S. Micheli picciccu" con annessa fiera

Nell'ambito dei festeggiamenti patronali dell'8 Maggio, "San Micheli picciccu" (San Michele piccolo, riferito alla piccola festa in attesa della grande del 29 Settembre) una piacevole sorpresa: "1ª fiera di San Michele Piccolo", per l'esattezza trattasi, dopo circa 60 anni, del ripristino della fiera tenutasi sino alla metà degli anni "50 alla quale, come normalità dell'epoca, imperava il commercio di animali, esposti allora prima in largo Pozze e poi in via Stazione (oggi via Piave). In questa moderna edizione sono state inserite le seguenti manifestazioni: esposizione di prodotti di artigianato e antiquariato, raduno d'auto e moto d'epoca, mostra fotografica delle "Architetture degli olivi del Salento", giochi per bambini. Bisogna dare atto al Presidente del Comitato Miro Maranesi, e tramite lui ai componenti tutti, che il programma prefissato per i festeggiamenti è puntualmente ben rispettato.

Raccolta annuale offerte porta a porta Galugnano €. 4084, San Donato €. 1288

Grazie a tutti per la disponibilità e la generosità che, unitamente alle offerte pervenute e che perverranno dai residenti fuori sede, garantiscono anche per quest'anno la sopravvivenza del "nostro" giornalino. Ci sia perdonata una particolare menzione per i soci sostenitori, i lettori di San Donato e altri non galugnesi; la loro attenzione ci consente di raggiungere la annuale somma necessaria che si aggira dai 6.000 ai 7.000 euro. Queste le due uscite bimestrali principali: Spese postali Euro 500, tipografia (stampa 1800 copie), stampante e computer dai 400 ai 500.

E son 90, i suoi anni, AUGURI!

Il 10 Gennaio 2015, la nostra concittadina dell'Anna Maria Raffaella, residente a Rho, festeggiata dai suoi cari tutti, ha compiuto 90 anni, ce ne informa la figlia Dott.ssa Clara Spagnolo.

Ci uniamo alla gioia dei familiari e auguriamo a Maria Raffaella, per intanto, il traguardo dei 100, in salute e gioia di vivere.

**101 anni per nonna Pina**

19 Marzo, San Giuseppe, festeggiata dai tre figli, numerosi familiari e amici con l'applauso di tutta la comunità di San Donato di Lecce Pina Taurino, vedova Reale ha varcato la soglia dei 101. Minuta ma forte e determinata si è sempre dedicata tutta alla famiglia, Donna d'altri tempi: ha visto scorrere la gran parte del '900.

Auguri nonna Pina, a nome di tutta la comunità parrocchiale di Galugnano



L'INTERVISTA - Galugnesi fuori sede. "Dove? Perché?" Mario Dell'anna

N.G. - Dove risiedi ora? Hai famiglia? Com'è composta?

Risiedo a Bazzana, una piccola frazione del Comune di Mombaruzzo in provincia di Asti con circa 150 anime. Ho una famiglia composta da mia moglie Attilia e dai miei figli Danilo e Cristina.

N.G. - Qual è il tuo lavoro?

Sono un Brigadiere della Guardia di Finanza in pensione.

N.G. - Quando sei andato via da Galugnano? Quale la ragione?

Sono andato via da Galugnano nel 1966 all'età di 21 anni perché mi sono arruolato nella Guardia di Finanza e sono stato assegnato nella caserma di Portoferraio sull'Isola d'Elba. Successivamente nel 1967 mi hanno trasferito a Genova. Qui ho conosciuto mia moglie Attilia con cui mi sono sposato nel 1973. Nel 1974 è nato il mio primo figlio Danilo e nel 1980 la mia seconda figlia Cristina. Successivamente nel 1984 mi sono trasferito in Piemonte dove si recavano nel periodo estivo anche i miei suoceri perché avevano dei vigneti.

N.G. - Quali i ricordi, belli o brutti, della tua permanenza a Galugnano?

(Con le lacrime agli occhi) I miei ricordi di infanzia sono tutti belli. In particolare mi ricordo che ci incontravamo in piazza a giocare a "scundi scundi", a rincorrerci giocando a "llinca" e a "ncaggru pedone" (cioè mi accovacciavo e i miei amici mi saltavano addosso). Un altro gioco era quello di mettere sulla strada provinciale, vicino alla vecchia fabbrica di tabacco, una zucca con una candela a forma di "capo te morte" per fare rallentare le poche macchine che passavano. Per non parlare delle marachelle che facevamo andando a rubare le primizie sugli alberi, con la perlustrazione alla luce del sole dei frutti più prelibati e il furto alla sera! Spesso, la domenica mattina, mia madre, "mescia Nzina", preparava da mangiare al sacco e andavamo a passare la giornata nella pineta di Torre dell'Orso, che ho visto trasformarsi negli anni. Nelle calde giornate estive, ricordo anche che con gli amici improvvisavamo dei bagni nelle "tagliate" (cave di pietra leccese) delle campagne galugnesi, che si riempivano con l'acqua piovana! Per non parlare dei ricordi associati a mio padre "mesciu Tore" quando andavo ad aiutarlo nel lavoro di muratore. Questo mi ha permesso di conoscere molta gente del mio paese natio.

N.G. - Ci ritorneresti o ci ritorni saltuariamente? Volentieri? E perché?

Ci ritorno tutti gli anni molto volentieri perché ci sono mio fratello Piero e mia sorella Nunzia e tutti i miei nipoti. Ho anche una casa a Torre

dell'Orso dove passo un mese nel periodo estivo. Cerco comunque sempre di fare un salto a Galugnano per rivedere i vecchi amici e per rivivere i ricordi dell'infanzia. Non manco inoltre di andare a trovare i miei cari defunti.

N.G. - Che rapporto hai con la religione?

Sono credente e praticante, grazie anche all'istruzione severa di mia mamma che, quando eravamo bambini, se non andavamo a messa non ci dava da mangiare! Ogni domenica vado a messa nella chiesetta del mio paese e prego per i miei cari.

N.G. - "Noi Giovani" è letto dai tuoi familiari o da altri che ti sono vicini?

Si è letto dai miei familiari con curiosità perché siamo tutti legati a Galugnano e leggere Noi Giovani è un po' come vivere il paese anche da lontano.

N.G. - Qualche consiglio per "Noi Giovani"?

Penso che sia già tanto quello che fate sia per chi è rimasto sia per chi si è allontanato come me, per cui il mio consiglio è solo quello di continuare a farci emozionare con i vostri interessanti articoli. Trovo anche molto carine le ricette scritte in dialetto che mi permettono di rispolverare la mia lingua di origine.

N.G. - Cosa può fare la parrocchia in un piccolo paese per le problematiche giovanili?

La parrocchia può aiutare i giovani solo parlando la loro lingua, e gli attuali insegnamenti di Papa Francesco ne sono la prova. Non sono i giovani che devono avvicinarsi alla Chiesa ma è la Chiesa che deve andare in mezzo ai giovani instaurando con loro un rapporto di fiducia.

N.G. - Vorresti salutare qualcuno in particolare?

Saluto tutti quelli che leggendo questa intervista mi hanno riconosciuto come loro compaesano.

Chi nel 1966 era scolarecchio ricorda benissimo "lu Mariu te mesciu Tore", fratello di Piero, Nunzia e il compianto Fedele, tutti col nomignolo "te mesciu Tore" (maestro Salvatore). Ma tutti a Galugnano avevano un nomignolo, appena 1000 anime con tantissime omonimie, indispensabile affibbiare attributo di riconoscimento, detto, a volte, impropriamente "ngiuru" (ingiuria). "mesciu Tore" col fratello "mescia Ntoni" (maestro Antonio) erano i maestri costruttori per eccellenza di Galugnano, la stragrande costruzione delle abitazioni nel periodo dal dopoguerra alla metà degli anni '70 è dovuta a "Mesciu Tore" col quale lavorava il fratello Antonio. I figli Mario e Fedele erano sempre lì sul cantiere per aiutare papà.



Mario con la moglie Attilia e i figli Danilo e Cristina

**Sagra del "muscarì comosum",
"home restaurant casello 12", gara gastronomica.
Insomma: "Prima Ernetia te Marzu,
festa te la Matonna te li pampasciuni a Calignanù"**

La tradizionale festività del primo Venerdì di Marzo dedicata all'Addolorata se stenta, purtroppo, a rivalorizzare l'aspetto prettamente religioso (una volta i pellegrini dei paesi limitrofi, e non solo, erano numerosi e allora come ora, si acquisiva e si acquisisce l'Indulgenza Plenaria partecipando alla pomeridiana processione al cimitero) trova sempre più spazio l'aspetto profano. Varie ed interessanti le manifestazioni tenutesi quest'anno raccolte nella prima edizione del "pampasciune day".

Partiamo dall'incontro tenutosi in mattinata al casello 12 di Daniela Terzi. In un'atmosfera familiare, così come si vuole negli "home restaurant", presentazione del libro di Massimo Vaglio, giornalista di Nardò, "Piccolo Codice del Lampascione". Le caratteristiche organolettiche, le possibilità culinarie e tutto quanto riguarda il "cipollaccio col Fiocco" o il "muscarì comosum" o "leopoldia comosum" (sempre te lu pampasciune se thatta!) sono state illustrate e decantate dai tanti addetti ai lavori presenti: Nunzio Pacella, giornalista del ramo e organizzatore dell'incontro, Cosimo Simmini, executive chef al President di Lecce, che ha proposto panciotti di pasta all'uovo ripieni di ricotta, patate, lampascioni ed erbe selvatiche, Raffaele Ingrosso, chef consultant di Azzurra a Torre San Giovanni ha fatto degustare tortellini impastati con rapa rossa e quindi ripieni con patate e crema di lampascioni. Bravi gli chef ma non di meno la padrona di casa Daniela che ha inondato la tavola di lampascioni con la carne di

maiale, lessati con olio, aceto, sale e menta, in

brodetto con gli sponsali, e con altri vari abbinamenti, il più significativo, sorprendente e forse il più gustoso, con orate, ottenendo un sapore delizioso, affatto alterato dall'amarognolo del lampascione, anzi da questo esaltato con un retrogusto piacevolissimo. Non sono mancate pignate di legumi cotte al fuoco del caminetto.

Presenti il Sindaco Ezio Conte, il responsabile alla cultura Avv. Emanuele Dell'Anna, il Presidente del "Comitato Feste Patronali" Miro Maranesi, giornalisti del ramo e non, fra i quali Pantaleo Rollo della Gazzetta del mezzogiorno, componenti l'associazione culturale per la divulgazione della cucina salentina tradizionale ed innovativa "Sapori Oriente d'Italia" con sede legale proprio a Galugnano presso lo chef Mario Manconi in via Beniamino Dell'Anna 12, già Presidente ed attualmente responsabile del settore organizzativo.

In serata, a cura del Comune, gara gastronomica "ieu li cucinu cussine", partecipanti le nostre chef di famiglia, l'apposita giuria dopo aver gustato i piatti proposti così ha sentenziato: 1^a classificata Caporale Immacolata, 2^a Conte Carmela, 3^a Dell'Anna Rosalba. Ha allietato il gruppo di pizzica "Terramara". Il Comitato Feste ha curato l'organizzazione della sagra "Lu Pampasciune". Occorre ringraziare tutti coloro che hanno contribuito al successo dell'iniziativa. L'augurio è che anno per anno le giornate del 1° venerdì di Marzo unitamente a quella della vigilia Pasquale con le "cocule" e della festa "grande" di San Michele del 29 Settembre con le "cecore reste cu la carne te maiale" siano sempre più valorizzate e la nomea varchi gli attuali limitati confini, ciò potrebbe sicuramente riportare in auge i pellegrinaggi e l'importanza religiosa della Madonna Addolorata del 1° Venerdì di Marzo a Galugnano.

d.f.m.



Daniela e il suo piatto "pampasciuni cu 'llu pisce"



**Visita turistica
alla Madonna
della Neve**

Il 26 Aprile in visita il gruppo "Il ciclonauta roman(t)ico", una iniziativa ideata e promossa da Fiab Maglie "IL CICLO-NE" onlus con lo scopo di contribuire alla promozione del turismo culturale in bicicletta in Provincia di Lecce.



I ciclonauti

RICORDIAMO A TUTTI: La mancata pubblicazione di notizie inerenti la nostra comunità non è da attribuire a nostra negligenza: se nessuno ce le partecipa ci è impossibile pubblicarle. Ogni vostra informazione è un favore che ci fate, e non viceversa, e allora: **INFORMATECI**

LA NOSTRA SALUTE

Ape e vespa: due potenziali killer

La puntura di vespa o di ape è un evento che si verifica piuttosto spesso durante i periodi caldi, quando questi insetti proliferano e noi trascorriamo più tempo all'aria aperta. Le conseguenze legate alla puntura variano da individuo a individuo. Accanto infatti a punture che decorrono in forma del



sono tuttavia le reazioni dovute all'allergia nei confronti del veleno e tali da determinare il quadro di uno shock anafilattico. Questo si sviluppa in genere entro 15-30 minuti, ma

a volte può comparire anche dopo 5-6 ore. In genere quanto più è breve l'intervallo fra la puntura e la comparsa dei sintomi, tanto più è grave la reazione. Inizialmente sono presenti prurito agli occhi, in gola o sulla lingua, arrossamento del volto, orticaria e tosse secca. Questi sintomi possono aggravarsi rapidamente fino a determinare senso di soffocamento e fame d'aria, respiro fischiante, cianosi, dolori addominali tipo crampi, diarrea, nausea, vomito, vertigini, brividi, calo pressorio, shock.

Un quadro altrettanto temuto è quello del rigonfiamento delle prime vie respiratorie che può portare a morte per soffocamento.

Il trattamento delle punture di api e vespe prevede:

- rimozione del pungiglione (in caso di puntura d'ape), se rimasto in sede

- lavaggio abbondante con acqua e sapone della lesione, per minimizzare la possibilità di infezione

- applicazione di impacchi di ghiaccio per ridurre il gonfiore e limitare l'assorbimento del veleno

- assunzione di antistaminici ed eventualmente di analgesici (antinfiammatori), in presenza di dolore intenso

- assunzione di cortisonici nelle reazioni locali più estese.

Nelle reazioni gravi, ai primi sintomi, il farmaco più importante è l'adrenalina. Questo

farmaco dovrebbe essere sempre a disposizione di tutte le persone che hanno manifestato reazioni allergiche gravi, anche di altra natura. Per evitare errori di dosaggio e per renderlo autosomministrabile sono disponibili siringhe pre-dosate per adulti e per bambini che consentono di iniettarlo sulla coscia.

Le reazioni gravi sono vere e proprie emergenze che possono richiedere osservazione ospedaliera per 24 ore anche dopo miglioramento dei sintomi, è quindi indispensabile richiedere l'intervento del sistema di emergenza 118.

Nei pazienti che hanno presentato reazioni gravi alla puntura di api e vespe è indispensabile procedere all'immunoprofilassi (il cosiddetto vaccino) come per le comuni allergie, affidandosi alle cure di un allergologo.

Dr. Angelo Dell'Anna

dalla prima

Mai esaltare l'abilità di un fuorilegge

sempre tenere bene a mente che i comportamenti scorretti, seppur molteplici e reiterati nel tempo vanno sempre condannati ed è necessario non cadere in una trappola che porta all'"apprezzamento" dell'illegalità. Sembra quest'ultima un'espressione priva di senso, ma a pensarci bene non lo è. Spesso nell'immaginario comune, soprattutto negli ultimi periodi con l'"aiuto" di film e serie tv, si apprezza il "lato positivo" dei cosiddetti fuorilegge, esaltandone la loro abilità nel riuscire ad agire con fare arguto affinché restino impunte le loro azioni illecite. Non bisogna cadere in queste trappole e non bisogna mai perdere di vista i valori che devono essere propri dell'essere umano, in primis il rispetto delle regole dal quale discende anche il rispetto per chi ci circonda. In questo senso la legalità deve essere un faro, nella strada che percorriamo durante la nostra vita. Deve essere un punto di riferimento costante che guida le nostre scelte affinché i nostri comportamenti siano finalizzati al rispetto della legge ed al bene comune.

Pierpaolo Verri

dalla prima

INGIUSTIZIA

volta in volta coerente, dato che l'intendimento soggettivo deve essere inquadrato all'interno di una chiave di lettura storico-evolutiva.

Ma identificare l'ingiustizia come assenza di condanna, presta il fianco a delle osservazioni molto attente che ricadono inevitabilmente nell'area teorica attinente al diritto penale e a quei modelli filosofici che vanno a costituire il nucleo centrale di alcune sue teorie.

Pensiamo ad esempio alla Teoria retributiva, la quale ritrova all'interno dell'idealismo hegeliano la propria classificazione.

Questa teoria rispecchia appieno l'idea di giustizia, intendendo la pena come la "retribuzione" necessaria e indefettibile da garantire a chiunque compia un reato.

Così senza entrare troppo nell'ambito penalistico che poco ci interessa, diviene chiaro come la Giustizia, intesa come ristabilimento dell'ordine sociale, sia in un rapporto proporzionale con quella pena retributiva che la ristabilisce.

Il ragionamento a contrario, quindi ci porta a suggellare l'indice espresso nel titolo, qualificando l'ingiustizia come l'assenza di condanna.

Gianmarco Cesari

dalla prima

LA STORIA DI MALALA

bambini del mondo. Ma, purtroppo, il Pakistan è un posto in cui i talebani vogliono far vivere tutti secondo la loro volontà, quella di un mondo sottomesso e violento. Lei allora, a dodici anni, inizia a scrivere e a raccontare per ben tre anni di seguito nel suo piccolo diario personale, che in seguito invierà al sito della BBC (un'emittente televisiva) gli orrori e i limiti imposti dalla guerra. In seguito a questo suo tentativo di raccontare i talebani, il preside della sua scuola deciderà di riaprire i battenti, dopo averli dovuti chiudere in seguito ad un editto islamico. Inutile dire, che la gioia di Malala, in seguito a questa decisione, sarà veramente immensa.

Il 9 ottobre 2012 un gruppo di talebani attende il camioncino che trasporta Malala a casa, ferendola alla fronte con due spari. Malala trascorre così molto tempo in vari ospedali e alla fine riesce a sfuggire al pericolo della morte, divenendo così il simbolo per la lotta a favore dell'istruzione minorile.

Il caso ha suscitato l'interesse dell'intero pianeta, tanto che il 12 luglio 2013, il giorno del suo sedicesimo compleanno viene condotta a New York, presso la corte delle Nazioni Unite, dove ha potuto fare un appello a tutto il

mondo. Nel suo discorso Malala inizialmente ringrazia tutti coloro che le sono stati affianco in quel brutto periodo della sua vita e racconta in breve la sua esperienza. Continua parlando di bambini e donne che ormai nel mondo vengono sfruttati e utilizzati per lavori a scopo di lucro e non viene mai data la giusta importanza alla loro situazione. Conclude dicendo che l'unica "arma" per far sì che cambi qualcosa è quella di far conoscere a tutti gli orrori della guerra.

Una delle frasi del suo discorso che mi ha maggiormente colpito è "abbiamo capito l'importanza delle penne e dei libri quando abbiamo visto le armi". È una frase molto forte, che mi ha fatto capire che i talebani hanno paura dell'istruzione. Hanno paura che le donne istruite possano far valere i loro diritti, sfuggendo al loro controllo.

In seguito al coraggio dimostrato, alla sua esperienza e a questo discorso, il 10 ottobre 2014 le è stato assegnato il Premio Nobel per la Pace. Io credo che Malala ormai sia divenuta un "patrimonio" per l'umanità e che se qualcosa sta iniziando a cambiare è anche merito suo, divenendo così la portavoce delle donne islamiche.

Antonio Carcagnile

dalla prima

"Ognuno vuole giustizia, ma a casa d'altri"

Vedete, l'essere umano agisce sempre in nome della giustizia, del rispetto...ma sono solo belle parole. Spesso ciò che è giusto è semplicemente conforme a ciò che fa comodo e così la giustizia non diviene altro se non un bell'ideale, un concetto puramente soggettivo di cui ci si avvale per legittimare le proprie azioni, che tutto sono eccetto atti giudiziari.

Cicerone diceva *'Iustitia est habitus animi, commune utilitate conservata, suam cuique tribuens dignitatem'* (la giustizia è uno stato morale, osservata per l'utilità comune, che attribuisce a ciascuno la sua dignità). La giustizia diviene pertanto necessità che mantiene ogni cosa nel proprio ordine e nel proprio corso, nonché principio di coordinazione e armonia che regola i rapporti umani, avente come fine ultimo l'utilità comune.

In questo senso la giustizia diviene una virtù morale che, per la sua importante portata assiologica, si traduce in diritto e dovere di ognuno. Diritto che tutti perseguono e dovere dal quale tutti rifuggono.

"Ecco il giudizio umano come spesso erra" - [Ludovico Ariosto, L'Orlando furioso]

Alessandra Cesari

Ci scusiamo con i lettori fuori sede per la presenza mensile del Bollettino di C.C. Non significa pressante richiesta di contributo, è solo per comodità organizzativa e risparmio di tempo. **il contributo resta volontario: se si può e quando si può.** Comunque sempre grazie per le offerte possibili. Chiaro che esistiamo per quelle.

8 Maggio 1955-8 Maggio 2015 - PARROCCHIALE - a 60 anni dalla costruzione

di Franco Michele Dell'Anna - framidel@galugnano.it - www.galugnano.it (prima parte)

Il 10 Luglio 1943 irrompe a Galugnano Don Pasquale Caputo, dopo solo tre anni così si rivolge al Sindaco: "...Il sottoscritto Parroco di Galugnano avendo sopportato delle spese per pavimentazione esterna aderente alla Chiesa chiede a codesto Consiglio Comunale che si benigni accordargli la somma di lire 4.500 quale segno di partecipazione ad un'opera benefica compiuta da molti concittadini a pro della Frazione di Galugnano..."; ed il 14.6.947 il Consiglio Comunale delibera: "...Di accordare il contributo di lire 4.550 al Parroco Pro Tempore della frazione di Galugnano per la pavimentazione esterna aderente alla Chiesa..." -

Il "cantiere" è aperto e dura praticamente ben oltre le dimissioni da Parroco. Il vero suo primo cruccio è l'ampliamento della Chiesa Madre, si badi bene ampliamento e non abbattimento e ricostruzione. Ma andiamo con ordine, ecco alcune annotazioni che ci portano all'attuale situazione [Archivio Diocesano, da visite pastorali]:

1522, chiese esistenti: Parrocchiale, San Nicola, San Salvatore, SS. Annunziata e San Giovanni Battista.

1540, Parrocchiale, San Nicola, San Salvatore, Santa Maria Annunziata, San Giovanni Battista e Santa Maria de Pisaneì.

1608, Parrocchiale, San Nicola, San Salvatore, Santa Maria de li Pisaneì, Santa Maria Annunziata e San Giovanni Battista. "...San Nicola...Quae antiquitus erat Ecclesia Matrix dicti casalis..." per "antiquitus" è da intendere almeno prima del 1522 poiché in tale anno è documentata la coesistenza della chiesa di San Nicola (nei paraggi ove ora la via San Nicola incrocia Via Garibaldi) con una parrocchiale intitolata a Maria SS. Assunta diventata poi Maria SS. Immacolata. Non conosciamo la data esatta della variazione, Padre Vittorio Boccadamo, già responsabile dell'Archivio Diocesano d'Otranto, suppone nel 1800, comunque sia nella visita pastorale del 1840 leggiamo: "...Altare maius Immacolata Virginum dicatum. [Visitatio Galugnani die XXVII Iulii 1608 - Vol IV Fogli 246-73 - Archivio Diocesano Otranto] : "...La Ecclesia conta otto altari: Maggiore, SS. Sacramento, Assunta, Rosario, Spirito Santo, Santa Maria di Costantinopoli, Natività del Signore e di S. Angelo (San Michele)..."

1618: "...La parrocchial chiesa di Galugnano della diocesi d'Otranto edificata, secondo si legge sulla porta maggiore di essa, nel 1618, non essendovi memoria alcuna del fondatore di essa, stà situata in mezzo della terra suddetta, distante dall'angolo australe del baronal palazzo due passi in circa il di lei cimiterio, stà posta sotto il titolo di S. Maria dell'Assunta...". A proposito di "cimiterio" sappiamo anche che aveva "...Sepulture nr. 6. Due dentro il Presbiterio per gli infanti, un'altra vicino all'altare di San Michele per i sacerdoti e le altre tre per il popolo..."

1752, [Platea iniziata nel 1744 in A.P.G. -

Archivio Parrocchiale Galugnano]: "...12.11.1752...La nostra Chiesa è stata modernata per quanto si è potuto, con indorare l'altare maggiore e l'altare del nostro Glorioso Protettore San Michele con altri colori, tinte tutte le porte e stipi della Sagrestia, e si sono fatti candelieri..."

1768 [sulla stessa Platea]: "...Aprile 1768...e più s'è comprato una quota parte di cortile di Maria Bruno per farne largo alla Chiesa Matrice...". Trattasi di buona parte dell'area occupata ora dalla navata a sud che occupa anche l'area di una stretta viuzza collegante allora l'attuale Piazza Vittorio Emanuele II con Via San Nicola.

1770: "...La parrocchial chiesa di Galugnano sta situata da ponente a levante in poca distanza dal loco detto li Nerini, vien circondata dal suo cimiterio si dalla parte della piazza, ciò è da borea, come dall'oriente, ed occidente, e in quella parte dell'oriente vi è la cannera, dista dal Palazzo Baronale appena passi due..."

1794, Don Paschale Palmieri Parroco di Galugnano: "...Sopra dell'altare maggiore si trova collocata la statua di pietra dell'Immacolata fatta erigere per divozione del pubblico, specialmente delli Baroni di questa terra della casa Massa..."

1804: "...In questa parrocchia si fanno in ogni anno le processioni di San Marco, delle rogazioni, per consuetudine in tutti li giovedì dopo Pasqua di Resurrezione sino all'Ascensione del Signore inclusiva, nel giorno del protettore, della Vergine del Rosario, nel giorno della Domenica di Settuagesima per la S. Crociata, della SS. Annunziata, nella 3ª Domenica di Luglio in cui per consuetudine si fa la festa della Vergine della Pietà, di San Domenico, di S. Maria della Neve, del SS.mo Sacramento..."

1834, [Platea in A.P.G.]: "...Questa Chiesa è Comunale, quindi la Comune è tenuta provvedere in tutto ciò che occorre..."

1836, [libro dei battesimi - annotazione posta alla fine dell'anno 1836]: "Die Decimo currentis mensis Julii Anni Domini Millesimi Octingentesimi Trigesimi Sexti confectum fuit Altare Majus huius Matricis Ecclesiae erectum ex comuni ac devoto cuius exemplar fuit altare ecclesiae Lequitarum. Hoc ad perpetuam rei memoriam" (Il giorno 10 del corrente mese di Luglio dell'Anno del Signore 1837 fu montato l'Altare Maggiore di questa Chiesa Madre elevato dal Comune e dai cittadini devoti, il detto esemplare era stato l'altare della chiesa di Lequile. Ciò a perpetua memoria. Nulla sappiamo dell'originale cinquecentesco Altare Maggiore andato distrutto.

1912, Il 1º Aprile Don Pietro Dell'Anna così scrive al Comune [A.P.G., busta n. 2 fasc. n. 6]: "Ill.mo Sig. Sindaco e Componenti il Consiglio del Comune, essendo assolutamente necessario di ampliare questa Chiesa matrice per la comodità del popolo, il sottoscritto prega umilmente le LL. Signorie Ill.me ,

perché vogliano compiacersi di deliberare che la somma di lire 1.500 proveniente dalle rendite di questa ex recettizia sia devoluta per intero, ed al più presto possibile, a ciò; facendo notare che tutto il paese contribuirà con una sottoscrizione al completamento dell'opera.

1930, [A.P.G., busta n.2, fasc. n.7]: "...L'ultima risanazione fu fatta nel 1912 e 1913 dalle liquidità delle rendite dell'ex ricettizio, nonché con le offerte del popolo, del Parroco (n.d.a. Don Pietro Dell'Anna) e del fondo del culto che offerse lire 400...Le prime riparazioni consistettero nell'ampliamento di circa 20 mq. Della navata, in parte di soffitto interno, nel totale pavimento in cemento armato per lire 5.000 circa...". Praticamente è rifatto e spostato in avanti il prospetto di tre metri. Del vecchio prospetto rimane solo il circolare Rosone. Null'altro sappiamo se non che, a detta dei più anziani, sul vecchio prospetto troneggia in vetta ed al centro di esso una statua di San Michele Arcangelo frantumata al suolo durante il tentativo di discenderla integra per un ipotetico rimontaggio.

1932, La Chiesa è munita di impianto elettrico.

1933, sacre funzioni che si celebrano durante l'anno: "...Il mese di Maggio alla Madonna, il mese di Giugno al Sacro Cuore, a Ottobre al SS. Rosario. S. Agnese nel mese di Gennaio, nel mese di Marzo il Settenario a San Giuseppe, triduo alla Madonna Addolorata per il primo Venerdì di Marzo con solennità festiva, con pellegrinaggi ed indulgenze plenarie. Novena di San Michele nel Maggio e nel Settembre, Novena alla Madonna della Neve, Settenario allo Spirito Santo, Novena a San Raffaele Arcangelo e altri vari tridui secondo le occorrenze, le richieste e l'opportunità. La Novena dell'Immacolata e del Santo Natale e l'Ottavario del Corpus Domini. Il Triduo a Santa Lucia..."

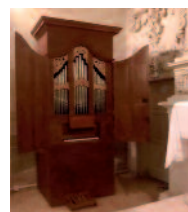
1936, [A.P.G., busta n.2, fasc. n.7]: "...Eretta nel 1.500...S'accosta allo stile Romanico...E' molto angusta...Non esistono titoli che sia patronata...Non ha servitù attive; ha la servitù passiva del messo comunale, che ogni giorno accede dalla Sagrestia per dare la corda all'orologio pubblico...Il valore totale dei beni immobili posseduti (1936) potrà essere dalle 4.500 alle lire 5.000". Così viene descritta nel registro dello stato patrimoniale dello stesso anno inserito nello stesso fascicolo: "...Di forma rettangolare con una sola navata ed una piccola Cappella a destra, ha una lunghezza di metri 24 ed una larghezza di metri 6.50. Ha tre porte di ingresso. E' isolata da tutti i lati, con Sagrestia dal lato di scirocco che dà accesso all'Altare Maggiore. E' ornata di dieci altari...Probabilmente fu edificata nel 1500...Fu ampliata nel 1912...". vanta "...140 candelieri dei quali 62 di metallo in buono stato, gli altri di legno indorato, ma assai rovinati..."

1943, irrompe Don Pasquale, ma di questo diremo nel prossimo numero.

Mons. Quintino Gianfreda, Vicario Arcivescovile, per la festività di Maria SS. Annunziata, 25 Marzo

Per la prima volta, dallante-guerra, si sta tentando di riportare in auge la festività in onore di Maria SS. Annunziata alla quale è dedicata la nostra chiesa attribuita allo Zimbalo (proprio quello della Santa Croce di Lecce), vero gioiello del barocco salentino. Il triduo che ha preceduto la festività è stato impreziosito dalle omelie del celebrante Mons. Quintino Gianfreda, al quale va la gratitudine di tutta la nostra comunità. Don Quintino, che pur conoscendo benissimo la chiesa, celebrava per la prima volta in essa, ascoltava, così come i galugnesi presenti, la voce del settecentesco organo, da decenni muto, recentemente restaurato grazie all'impegno del nostro concittadino Rosario Verri già Consigliere Provinciale. Notava inoltre l'ottimo stato generale ancor più valorizzato dalla lucidatura del pavimento, dall'eccellente restauro di tutti gli scanni risalenti agli anni 50 del '900 e base con piedistallo in legno pregiato della statua ottocentesca di Maria SS. Annunziata. Il tutto si deve all'impegno di Damiano Rotondo, priore, e Michelino Dell'Anna, tesoriere, a nome e per conto della Confraternita del Sacramento, Rosario e SS. Maria Annunziata, appunto (la confraternita fu eretta canonicamente nel 1600 col nome di SS. Sacramento e Rosario, dopo la costruzione della chiesa (1665) fu aggiunto il nome di SS. Annunziata, riconosciuta dal capo dello Stato con R.D. nr.238 del 21.1.1935) ("Edilizia Sacra", Editrice Salentina Galatina, 11.2.1999, di Mons. Paolo Ricciardi, p.45).

Damiano e Michelino si sono impegnati ad altri importanti lavori per sempre meglio conservare e abbellire la stupenda chiesa.



Organo e statua M.SS. Annunziata

25° di matrimonio

Il 28.04.2015 durante la messa vespertina, **Bruno Addolorata e Greco Francesco**, attornati dalle figlie Marica e Lucrezia, hanno rinnovato le promesse matrimoniali in occasione del 25° di Matrimonio festeggiati successivamente da parenti e amici.



Da parte di Noi Giovani con gli auguri di un arrivederci al 50°, aspettando poi il 75°...

AIUTACI A CRESCERE Se conosci nostri concittadini o altri che gradirebbero ricevere il nostro bollettino inviaci il loro indirizzo, gli sarà spedito mensilmente gratis. Eventuale piccola offerta annuale è del tutto volontaria e non indispensabile per continuare a ricevere: "Noi Giovani". **(Di grande aiuto comunicarci il cambio di indirizzo o la cancellazione dello stesso).** Socio sostenitore si diventa con eventuale offerta di €. 50,00

† CONDOGLIANZE

* In data 3-3-2015 a San Donato all'età di 87 anni è venuto a mancare **Cristofalo Angelo Raffaele**, ne danno il triste annuncio la moglie Adele, la figlia Antonietta, la sorella Lucia, il genero, i cognati, i nipoti e parenti tutti.

(Angelo era suocero del nostro concittadino Nino Dell'Anna, fratello di Anna abitante in Via Beniamino Dell'Anna)

* In data 7-3-2015 a Galugnano all'età di 93 anni è venuta a mancare **Passabi Maria Lucia ved. Conte**, ne danno il triste annuncio le figlie Nunzia, Giovanna, Eleonora, il figlio Salvatore, il fratello Antonio, le sorelle Madalena, Vincenza, Fania, Graziella, i nipoti e parenti tutti. *L'umiltà, la semplicità, l'onestà hanno caratterizzato il corso della sua vita e sono stati i valori che ha trasmesso ai suoi cari.*

* In data 8-3-2015 a Carpi gnano all'età di 55 anni è venuta a mancare **Antonella Salvatore in Brunetta**, ne danno il triste annuncio il marito Sergio, le figlie Milena e Monia, le sorelle Pina e Sandra, i cognati Fernando e Paolo, la suocera Teresa, le cognate, i nipoti e parenti tutti. *(Antonella era cognata di Raffaele Dell'anna e Maria Bruno abitanti a Galugnano in via provinciale 91).*

* In data 27-3-2015 a San Donato (LE) all'età di 93 anni è venuta a mancare **Antonia Conte ved. De Blasi**, ne danno il triste annuncio le figlie, i generi, i nipoti e parenti tutti. *(Antonia era zia del papà di Daria De Blasi abitante a Galugnano in via De Martino)*

* In data 5-4-2015 a Galugnano all'età di 81 anni, nella casa, in via Provinciale, del compianto e indimenticato Michele Conte, è venuta a mancare **Dell'anna Lucia**, ne danno il triste annuncio le sorelle Maria e Michelina, i nipoti e parenti tutti.

* In data 16-4-2015 a San Donato, all'età di 57 anni è venuta a mancare **Russo Silvana**, ne danno il triste annuncio la figlia Serena, il figlio Massimiliano, il fratello Piero, le sorelle Agnese e Anna, i cognati, le cognate, la nuora, il genero, i nipoti e parenti tutti. *(Ricordiamo Silvana già residente a Galugnano in via Foggiani).*

* Il 26 Aprile 2015 a Roma all'età di 89 anni è venuta a mancare **Conte Angela ved. Passabi**, ne danno il triste annuncio il figlio Antonio, la nuora, il fratello Giuseppe, le cognate, i cognati, i nipoti e parenti tutti. *(Angela, da sempre residente a Galugnano, abitava in via Beniamino Dell'Anna).*

* In data 26-4-2015 a San Donato all'età di 87 anni è venuto a mancare **Spagnolo Mario**, ne danno il triste annuncio la moglie, le figlie, i generi, il fratello, le sorelle, le cognate, i cognati, il pronipote, i nipoti e parenti tutti. *(Mario era figlio del compianto Massimino già abitante a Galugnano, prima in via Pozze e poi in via Cisternoni).*

* Il 29 Aprile improvvisamente a Bari è venuta a mancare **Mirella Tiberino**, maestra d'asilo. *Mirella era figlia di Rosetta Gala, nipote di Madre Crocifissa della "nostre suore" Apostole del Catechismo operanti nell'Opera Pia Beniamino Dell'Anna dal 1943 sino alla metà degli anni '90 e Rosetta è vissuta con la zia presso l'Opera Pia per tanti anni.*

* Il primo Maggio all'età di 88 anni è mancata **Elena Dell'Anna vedova Tucci**, lo annunciano i figli Josè, Ginetto, Emilio, Tonio e Maria Rosaria, il fratello Dante, i nipoti e parenti tutti. *Elena viveva con la figlia Maria Rosaria da anni impegnata in politica ricoprendo la carica di Assessore, carica tuttora ricoperta con impegno e dedizione.*

NELLA MIA PARROCCHIA



SANTE MESSE: Feriali: ore **19.00** nella parrocchiale - festivi: **8.00**, all'Annunziata, eccetto solennità che si celebreranno sempre in parrocchia. **11.15** e **19.30**. nella parrocchiale.

Dal 7 Giugno sarà soppressa la messa domenicale delle ore **11.15** che riprenderà dal 20 Settembre.

DA RICORDARE

Domenica 24 Maggio 50° giorno dopo Pasqua - Pentecoste.
Domenica 7 Giugno Corpus Domini.
Lunedì 29 Giugno San Pietro e Paolo.

Percorso Battesimale

Percorso battesimale Tutte le famiglie che sono in attesa di un bambino, o che hanno già avuto il loro piccolo e hanno intenzione di chiedere il sacramento del battesimo, comunichino al più presto tale intenzione in sacrestia per svolgere tempestivamente il percorso di formazione.

Percorso per fidanzati

Tutte le coppie che intendono sposarsi, devono compiere l'itinerario di formazione. Per ulteriori informazioni rivolgersi in sacrestia.

Se rimpiangi la gioventù ritorna giovane aiutando i giovani.

* A 25 anni dalla sua scomparsa, i figli Salvatore, Nunzia, Giovanna ed Eleonora ricordano l'adorato papà **Mario Conte**, deceduto il 6 Maggio 1990. Mario, ora, ha riabbracciato la sua cara sposa, **Passabi Maria Lucia**, venuta a mancare il 7 Marzo u.s.

* Ad un anno dalla scomparsa a 91 anni di età, 11 Giugno 2014, la figlia Marisa, il figlio Giuseppe, il genero, nostro concittadino Salvatore Conte, la nuora Pianoforte Rosa, i fratelli, la sorella, le cognate, i nipoti e parenti tutti ricordano **Mangeli Angela vedova Creti**.

NASCITE

* Il 9 Gennaio 2015 a Lecce è nata **Eden Maria Grande**, ne danno lieta notizia papà Davide e mamma Erika Tonia Serafino, i nonni paterni Antonio e Cesira, la nonna materna Lina Alfieri, gli zii e i cugini, tutti gli augurano una lunga vita gioiosa e in salute.

* Il 24 Marzo 2015 a Lecce è nato **Quarta Filippo**, ne danno la lieta notizia i genitori Catia e Alessandro, la sorellina Carlotta, i nonni materni Rosi e Italo, i nonni paterni Anna e Maurizio che con zii augurano a Filippo lunga vita serena e in salute.

* Il 29-4-2015 a Lecce presso l'ospedale "V.Fazzi" è nato **Iacopo Dell'Anna**, ne danno la lieta notizia i genitori Fabio e Sandra Sabbetta, i nonni paterni Ada Taurino e Donato. Fabio e Sandra ricordano i i compianti nonni materni Rosaria Bianco e Nino.

* Il 30-4-2015 a Lecce è nata **Elena Tondo** ne danno la lieta notizia i genitori Angela Tucci e Michele, il fratellino Tommaso, i nonni materni Emilio e Annarita Dell'Anna, la nonna paterna Addolorata Perrone (Ndata). *Elena arricchisce il lungo elenco dei cugini dei nostri prestigiosi redattori Alessandra e Gianmarco Cesari.*

"Noi Giovani", applaudendo all'arrivo di Eden Maria, Filippo, Iacopo ed Elena si associa agli auguri di tutti i loro cari.

BATTESIMO

L'1-3-2015 a Trecate (Novara) sono stati battezzati i gemelli **De Blasi Emanuele e Leonardo** ne danno la lieta notizia i genitori Francesco e Lyonne, i nonni materni Pietro e Adele, i nonni paterni Mario e Maria.

Un evviva a Emanuele e Leonardo da parte di "Noi Giovani".

NOZZE

Il 9 Ottobre 2014 presso la chiesa San Francesco d'Assisi, a Campi Salentina, si sono uniti in matrimonio **Gianluca Conte e Loredana Spedicato**, ne danno la lieta notizia i genitori della sposa Piero e Letizia, il fratello Giuseppe con la moglie Veronica e il figlio Matteo, i genitori dello sposo Vincenzo e Maria, il fratello Ilario con la moglie Cinzia e il figlio Massimo, la sorella Sabrina col marito Donato, i figli Michele e Giulia e parenti tutti.

"Noi Giovani" augura alla nuova famiglia ogni bene, salute e serenità, mena vanto del "galugnese Gianluca", scrittore e poeta, per l'impegno culturale.

Sabato 11 Aprile 1ª confessione

Otto nostri ragazzi, emozionati, si sono inginocchiati per la loro prima confessione.

Doveroso a nome dei genitori, ma della comunità parrocchiale tutta, un grazie alla loro catechista **Marcella Martina** per l'ottimo lavoro svolto. Sotto la costante e attenta guida di **Don Daniele** li ha condotti per mano sin qui e li condurrà con medesima dedizione alla prima comunione.



Dalla sinistra: Dell'Anna Nicola, Calogiuri Daniele, Bruno Davide, Mazzotta Daniele, Dell'Anna Stella, Pagano Letizia e Peccarisi Osvaldo con Don Daniele e la catechista Martina Marcella.

Incontri con i giovani e giovanissimi in parrocchia: Ogni Giovedì alle ore 17.00

Ricordando la Pasqua



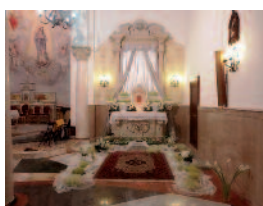
Le Palme



Via Crucis



In Cena Domini



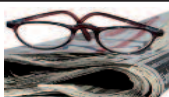
Il Sepolcro



I Misteri



Resurrezione



NOTIZIE IN BREVE

* (Rif. a "Salento in Tasca" del 20-3-2015): la "Casa Museo Martina di Galugnano" si è arricchita maggiormente grazie ad **Alfonso Martina** che ha la passione per lo studio di usi e costumi riguardanti la vita contadina e i mestieri di un tempo. L'esposizione è organizzata secondo un criterio tematico e riguarda la vita domestica, quella contadina, i vecchi mestieri e le comunicazioni. (Per notizie: TF 0832-655022 oppure al sito www.casamuseomartina.it).

* A San Donato (Le) il 30 marzo 2015, presso il centro socio culturale di via Roma si è discusso della "Xylella" che ha colpito gli ulivi. Sono intervenuti il Presidente dell'ordine dei Dottori Agronomi di Lecce **Dott. Rosario Centonze**, il consigliere Regionale **Dott. Donato Pellegrino**, l'On. **Salvatore Capone** e **Salvatore Tanieli** Professore agrario, ha moderato **Giuseppe Zilli**.

* Presso gli impianti sportivi tra San Donato e Galugnano "Haus Theater-Teatro dei Veleni" dispone

di una sala live, con palco, 200 posti a sedere e sala prove attrezzata, dove si alternano con notevole successo eventi, spettacoli, concerti, convegni, mostre, stages. Per info 320-0264370 oppure 389-6820892.

* **Corsi gratuiti di internet e informatica per anziani** si sono tenuti presso la Biblioteca Comunale in via Roma a S. Donato, curati da giovani studenti universitari e promossi dalla fondazione Vodafone Italia.

* il 26 Aprile u.s. si è tenuto a San Donato di Lecce il 2° memorial intitolato a **Giovanni Libetta**, organizzato dall'associazione "Libera...Mente" con una maratona amatoriale su circuito cittadino, questo il podio: 1° BERNARDO PAOLA, 2° RAFFAELE CARLA, 3° EMANUELE DELL'ANNA.

* **Nuova proprietà**, e quindi gestione, dell'unica nostra **tabaccheria**, essi sono: Martignano Claudio e Caprioli Letizia di Gallipoli. Doveroso un benvenuti nella nostra piccola comunità.

LAUREE

* Il 24 marzo 2015 presso l'Università degli Studi di "Milano-Bicocca" **CINZIA ROLLO** ha conseguito la "Laurea Magistrale in Scienze Statistiche ed Economiche" con votazione **110 e Lode**, discutendo con il prof. Mario Mezzananza la tesi "Fare informazione con Twitter: il caso di Expo Milano 2015". Grande la gioia dei genitori Diana e Enzo, la sorella Francesca e i parenti tutti.

* Il 31 Marzo 2015 presso l'Università degli Studi "Milano Bicocca", **FEDERICA TUCCI** ha conseguito la "Laurea Magistrale in Scienze Pedagogiche" con votazione **110 e lode**, discutendo la tesi "Decostruirsi, ricostruirsi, armonizzarsi attraverso la voce. Esercizi filosofico-pedagogici per la scoperta e la cura di sé". Re-

latore prof. Romano Madéra, correlatrice dott.ssa Andrée Bella. Felici sono i genitori Emilio e Anna Rita Dell'Anna e con loro Angela, Michele e il piccolo Tommaso.

110 e lode, che dire! Brava Cinzia, brava Federica (nostra redattrice dal 2003 al 2008), complimenti ai vostri cari. L'augurio di "Noi Giovani"? Che il vostro impegno, portatore di risultati eccellenti, sia foriero dell'avverarsi di ogni vostro desiderio.



Federica (a destra) e Cinzia

Ricevuto - pubblichiamo

Carissimi fratelli e sorelle di "Noi giovani" mi permetto di inviarvi alcuni lavori dei miei alunni della **Scuola Primaria di Cutrofiano e Carpignano** per comunicarvi il mio impegno educativo, formativo ed informativo con bambini e bambine di 6-10 anni. Da loro apprendo i segreti del Regno, predicato e praticato da Gesù, così come da voi imparo a riflettere sui valori della vita e quanto sia difficile farli propri nel quotidiano. Siete una "comunità pensante" e questo già vi qualifica molto, ma, come persone, valete molto di più della vostre idee, che cambiano nel tempo (lo spazio della vita). Vi chiedo di aprire una finestra sul vostro giornale al magistero petrino di Papa Francesco ed arriverà aria nuova di impegno e di tanto amore per tutti i popoli del mondo con le loro affascinanti culture e religioni. Vi ringrazio della gentilezza di inviarmi il vostro giornale e presto darò anche il mio contributo economico. Grazie ancora..

Ti invio una mia poesia **"Il Tempo"**, nata grazie anche alle vostre riflessioni sul giornale "Noi Giovani".

IL TEMPO - Tempo: lo spazio di ogni vita, / di ogni racconto o percorso, / un cammino, un dono, una sfida. / Tempo: lo spazio di ogni attesa, / un pacco, che ti porta la gioia / Oppure, solo, ti pesa. / Tempo: lo spazio, che la luce del sole / raggiunge e poi abbandona, / ma quando si ferma, accarezza le viole. / Tempo: un raggio, che gira come lancetta / E corre veloce, / c'è il buio che l'aspetta. / Tempo: una lama, che taglia la torta del mondo, / ad ogni ora un pezzetto / e al giorno il suo tondo. / Tempo: un giro di giostra per lo spazio di un dì, / una data incisa sui corpi / dell'inizio e di quando il respiro finì. / Il tempo accade e tu non decidi / Se vuoi t'immergi: / un pò piangi un pò ridi.

In amicizia **Maestro Filippo**

Grazie a lei Maestro, per gli apprezzamenti, l'attenzione e i suggerimenti che, nel limite del possibile cercheremo di mettere in atto. Ammirati per la vostra iniziativa, quanto mai opportuna vista anche l'attualità. Sugeriamo ai nostri lettori che vogliono saperne di più di collegarsi:

www.youtube.com/watch?v=yk-dvvLeOp0

ERRATA - CORRIGE

Nel numero scorso, articolo "da Galugnano a Torino - Amaro Martina", avevamo indicata erroneamente come moglie di "Tore Martina" **Linciano Maria Maddalena**, la sua sposa era invece **Filomena Dell'Anna** sorella del nonno di Sabatino Dell'Anna (per tutti Nino) abitante in via Piave 24.

Siamo stati indotti all'errore poiché all'anagrafe comunale, in quel periodo, coesistevano due Salvatore Martina, entrambi con un solo figlio di nome Valentino. Ci siamo soffermati sul primo trovato.

Il Notaio Valeria Silvestrini

figlia della nostra concittadina Annarita Dell'Anna, sorella dell'Avv. Pierluigi, ha aperto suoi studi a Gallipoli e Lecce. Ci piace annottarlo poiché possiamo vantare un notaio con radici galugnesi dopo 200 anni. - Ultimo ad aver operato dal 1803 al 1814 il Notaio Vincenzo Licastro, all'epoca proprietario del palazzo baronale Dellanos, per i galugnesi "il castello".

"La quaremma" al rogo

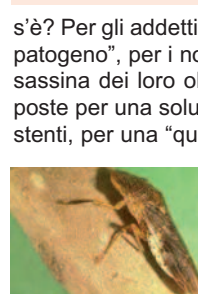
Sabato Santo, 4 Aprile u.s., rivive a San Donato una millenaria tradizione: il rogo della "quaremma". Voluta da insegnanti e scolaresche elementari, costruita con l'aiuto del nostro Direttore di Redazione che ne ha spiegato anche il significato, grazie a insegnanti sensibili ad antiche tradizioni ormai da anni andate perdute, come dalle stesse previsto, è stata data al rogo per un inno alla vita: "quaremma" simbolo di morte, Sabato Santo: Resurrezione, vita eterna. (Nelle foto rogo e scolaresche con insegnanti)



LA XYLELLA



Il batterio



Il vettore: la cicala sputacchina

La ricerca scientifica per debellare la Xylella fastidiosa non sembra dare risultati soddisfacenti, ma cos'è? Per gli addetti ai lavori un "batterio patogeno", per i nostri contadini un'assassina dei loro uliveti. Le ricette proposte per una soluzione radicale inesistenti, per una "qualche soluzione" variegata e inattendibili. Si discute, si propone, si critica, si manifesta, si sospetta, si accusa: i contadini lasciano i campi incoltivati, gli enti locali attendono direttive dall'alto senza alcuna loro iniziativa, l'alto attende direttive dalla Comunità Europea, la Comunità Europea ordina: espantate, anzi no, aspettate, vedremo, faremo, attendiamo i risultati delle ricerche. E intanto:



I giganti piangono

DICHIARAZIONE DEI REDDITI COME DESTINARE L'8 PER MILLE ALLA CHIESA CATTOLICA

Aumentano sempre più gli aventi diritto ad essere scelti per usufruire dell'8 per mille, ed è chiaro che si restringe la consistenza della fetta a ciascuno spettante in percentuale alle firme raccolte per la propria parte, se ciò è indice di democrazia e giustizia è anche incentivo a bene informare i propri fedeli, della Chiesa cattolica nel nostro caso.

Ma come fare? Per chi effettua la dichiarazione dei redditi: Al Mod. CU (Certificazione Unica) che si allega al Mod. 730 o al Mod. Unico vi è allegata una scheda per la scelta dell'8 per mille, del 5 per mille e del 2 per mille dell'IRPEF, è sufficiente apporre la propria firma nello spazio indicato con la dicitura "Chiesa Cattolica" e ciò qualsiasi sia la via che si sceglie per la presentazione: CAF o commercialista.

Per chi sceglie il Mod. 730 precompilato: consegna diretta all'Agenzia delle Entrate: compilare anche il Mod. 730-1 con la scelta dell'8, del 5 e del 2 per mille e ciò anche se si decidesse di non apporre firma per chiacchessia, consegna al sostituto d'imposta: il Mod. 730-1 va consegnato in busta chiusa così anche se la consegna va fatta al CAF o al commercialista.

Per chi non effettua la dichiarazione dei redditi: Effettuando la dichiarazione dei redditi difficilmente si perdono scelte dell'8 per mille alla Chiesa Cattolica, e quelle che si perdono non sono rilevanti, sono rilevanti invece quelle che si perdono da parte di chi non è tenuto alla dichiarazione e cioè chi possiede solo redditi di pensione, di lavoro dipendente o assimilati. Chi ha solo redditi di lavoro dipendente o assimilato riceve il Mod. CU e quindi trova allegata la scheda per la scelta dell'8 per mille, ciò non accade per i pensionati, costoro non ricevendo il Mod. CU hanno il problema di reperire la accennata scheda, come reperirla?

Dalle istruzioni per la compilazione del Mod. UNICO Persone Fisiche ma più semplicemente rivolgendosi in parrocchia, il parroco saprà indicargli persona idonea per qualsiasi delucidazione. In questo caso le schede si possono compilare e consegnare entro il 30 Settembre in apposita busta chiusa predisposta, ma anche usando qualsiasi busta, sempre chiusa, purché rechi sul frontespizio nr. del Codice Fiscale, nome e cognome e la seguente dicitura: "Scelta per la destinazione dell'8 e del 5 per mille dell'IRPEF". La busta si può consegnare gratuitamente presso l'Ufficio Postale, al CAF o al commercialista (che possono chiedere un incentivo) e comunque ci si può rivolgere per chiarimenti sempre in parrocchia.

Si tenga infine presente che apponendo la firma non si contribuisce con l'8, il 5 e il 2 per mille dei propri redditi ma con l'8, il 5 e il 2 per mille sul totale dei versamenti IRPEF incassati dallo stato in percentuale al numero delle schede sottoscritte dai contribuenti, pertanto una firma su versamenti irrisori è tanto importante quanto quella inerente redditi milionari.

SALENTO Nui cucenamu cussine - (Noi cuciniamo così) a cura di G.Maschio "Lu quatarottu" (calderotto) recipiente di rame annerito dal fuoco vivo del caminetto

'ccè 'nci ole:
* 1,5 chili. te frat
taije: nerviced
drhi, lingua, cuta;
* 'ddo limoni;
* tece pummitori
maturi;
* 'nna cepuddrha;
* lacciu;
* petrusinu;
* peperussu maru;
* fujazze te lauru;
* ueiu 'bbuenu te
ulia quantu 'nci
'nde ole;
* sale e pipe quan-
tu 'nci 'nde ole.

Comu se face:

Taiati tuttu a pezzetti, cu 'lli putiti rascare meiju, poi 'llatili e bolliti-li. Quandu s'anne 'dde-fredduti, passatili cu 'llu limone unu pe unu e sciacquatili 'ntorna. In-trha 'nna patella mentiti mienzu bicchieri te ueiu, la cepuddrha taia-fina, fina, li pummito-ri scurciati taiati a fettine, lu lacciu, lu petru-sinu, lu peperussu ma-ru, lu lauru, lu pipe e

Ingredienti:

* 1,5 Kg. di frattaglie,
interiora: nervetti,
lingua, coda;
* 2 limoni;
* 10 pomodori matu-
ri;
* 1 cipolla;
* sedano;
* prezzemolo;
* peperoncino;
* foglie di alloro;
* olio extravergine di
oliva q.b.
* sale e pepe q.b.

Come si fa:

Tagliare le varie parti in pezzi, per poterle meglio raschiare, quindi lavarle e sbollentarle. Una volta fredde, passarle con il limone una per una e sciacquarle ancora. In una pentola mettere ½ bicchiere di olio, la cipolla affettata finemente, i pomodori pelati tagliati a filetti, il sedano, il prezzemolo, il peperoncino, l'alloro, il pepe e poca acqua. Cuocere a fuoco moderato fino a quando l'acqua sarà evaporata e gli ingredienti si saranno disfatti. Aggiungere acqua calda, portare ad ebollizione e unire i pezzi di frattaglie, sale e cuocere per almeno 3 ore a fiamma bassissima.buon appetito. - Tempo di preparazione e cottura: 4 ore.



Alunni delle II Medie si cimentano con "le cocule te Calignanu"

Il 3 Marzo u.s. alunni delle nostre Scuole Medie si sono direttamente cimentati a impastare, "ncoculare", cuocere e...mangiare le classiche, pasquali "cocule" (delle quali abbiamo spesso diffusamente parlato), il tutto presso il forno privato di Michelina Dell'Anna. Iniziativa quanto mai opportuna, i ragazzi hanno arricchito le loro conoscenze culinarie locali, su usi e costumi, ma anche storiche, contornate da curiosità, divertimento e risate. Preliminarmente il nostro Direttore di Redazione ha illustrato il perché, il come e il quando delle "cocule". Dov'ero un grazie a Michelina, il figlio Salvatore (ha curato il settore forno) e all'omonima nipote di Michelina che ha organizzato il tutto.



Dall'alto a sinistra: in gruppo - in ascolto - le Micheline (nonna e nipote) - alcune "ncoculatrici" - Salvatore "lu furnaru"

IL DIALETTO GALUGNANESE - Stornelli

Lu ecchìu quando ete ec-
chiu
perde tutte le virtù.
Se rumpane le corde
e la chitarra nu sona 'cchiù.

Il vecchìo quando è vecchio
perde tutte le virtù
si rompono le corde
e la chitarra non suona più

Traspare una punta di rim-
pianto, ma nella serenità.
Facilmente intuibile il dop-
pio senso della chitarra
che non suona più.

Tira, muledhdra mia, tira
ca la 'bbià te la tau senza misura!
Cu la sessula e cu lu mesuriegghru
ca poi te la tau puru cu lu stuppiedd-
ru. Ah! Aah! Aaah... Nina!

Tira, muletta mia, tira
poichè la biada te la dō senza misura!
Con la sessola e col misurino,
ma poi! Te la dō anche con lo stoppel-
lo. Ah! Aah! Aaah! ...Nina!

E' un canto dei carrettieri di incita-
mento alla bestia trainante alla quale
promettono per il futuro cibo sempre
più abbondante. Promessa vana.

Nu chiangu la partenza quantu è
mara, chiangu la prima notte addù
'mmè scura. La prima notte me scuri-
u a Ancona, la seconda me scuriu
pe mare e lu turcu la menau la can-
nonata.

Non piango la partenza quanto è a-
mara, piango la prima notte dove mi
scurirò. La prima notte mi scuri ad
Ancona, la seconda mi scuri per ma-
re e il turco la buttò la cannonata.

Nota anche come "canzone te li thrai-
nieri" (canzone dei carrettieri), di fatto
canzone popolar-militare della guerra
Italo-Turca del 1911-1912. (prima
strofa).

Sport - Sport - Sport - Sport - Sport - Sport - Sport - Sport - Sport - Sport - Sport

FORMULA 1,ottimismo Ferrari: Vettel può giocare il Mondiale - di Giovanni Maio



"Vogliamo essere la
seconda forza del Mon-
diale dietro la Merce-
des. Il titolo? 'Mai dire
mai', ma Hamilton e
Rosberg restano favori-
ti". Traduzione: siete

campioni, siete più forti, siete i candi-
dati principali al Mondiale, tenetevi la
pressione, ma guardatevi alle spalle,
perché io non parto certo battuto. Se-
bastian Vettel è l'uomo copertina del
Mondiale di Formula-1 2015, l'uomo
voluto da Marchionne per raggiungere
quell'iride che alla Ferrari manca dal
2007, bene otto stagioni fa. Tedesco
come Schumacher e suo designato e-
rede, già quattro volte campione del
Mondo con la Red Bull, il ventisetten-
ne originario di Heppenheim, affron-
terà il suo primo anno in rosso con la
speranza di fare meglio di chi l'ha pre-
ceduto (Fernando Alonso) e di riporta-
re i tifosi del Cavallino a gioire come
oramai non fanno più da troppo tem-
po. Dall'Inferno al Paradiso senza pas-
sare dal Purgatorio: la Ferrari è torna-
ta, 676 giorni dopo l'ultima volta. L'I-
talia si è svegliata con l'alba di una
nuova era che ha due nomi e due co-
gnomi: Sebastian Vettel e Maurizio

Arrivabene. Una vera e propria accop-
piata vincente: il tedesco in pista a
portare al limite la sua SF15-T e il
team principale al muretto a coordina-
re splendidamente le operazioni. Gran
parte del merito è loro, ma va condivi-
so con i 1300 dipendenti di casa-Fer-
rari. Ritorniamo, però, al grande pro-
tagonista: Sebastian Vettel. Dopo tre
mesi e poco più del suo arrivo a Ma-
ranello, era il 20 novembre dello scor-
so anno, il quattro volte campione del
mondo è ritornato ai suoi livelli. Un
successo nato come il poker di titoli in
bacheca, ossia con tanto lavoro. La
vettura del Cavallino rampante è nata
bene e lui se l'è praticamente cucita
addosso. Merito anche delle molte ore
spese al simulatore in fabbrica e degli
ottimi test svolti durante l'inverno.
Vettel nel giro di rientro ha gridato al-
la radio in italiano più volte la sua
gioia: «Yes!! Grazie ragazzi, grazie. E
poi, sì, Forza Ferrari», chiudendo con
quella frase "Ferrari is back" che rap-
idamente diventerà lo slogan simbolico
di questo Gran premio. Il mondo Fer-
rari sembra essere perfetto per lui e
ora le analogie con Michael Schuma-
cher si sprecano. Lo ha nominato lui
stesso sul podio: «Quando ho varcato

per la prima volta le porte di Mara-
nello ho ripensato a Michael, il mio
mito, a quante volte da bambino in tv
l'ho visto salire sul podio con la tuta
rossa. Oggi ci sono io...». Poi Vettel
analizza la corsa. «Direi una giornata
fenomenale. - Come mi sento? È in-
credibile. Vedere i ragazzi rossi dal
podio ha creato un'atmosfera incredi-
bile. E' incredibile ora essere parte di
questa squadra. Sono davvero felicis-
simo. Ci credevo davvero, bisogna cre-
derci. Sennò che senso ha alzarsi al
mattino? Se non crediamo che possa-
mo succedere cose grandiose diventa
una vita un po' triste. Oggi è stato uno
dei giorni più belli della mia vita. Ma
il giorno migliore deve ancora veni-
re». Una bella iniezione di fiducia per
puntare sempre in alto: il Mondiale
sembra ancora essere un'utopia, ma
sognare si può perché tutto funziona
nel verso giusto. L'arrivo di Vettel e la
rivoluzione di Sergio Marchionne
ha portato una ventata
d'entusiasmo.



- Noi Giovani -
PROPRIETA':
Parrocchia: Maria SS.Immacolata
- Galugnano -
DIREZIONE E REDAZIONE:
Via Garibaldi, 33. - Galugnano
DIRETTORE RESPONSABILE:
Don Daniele Albanese
338.4658808
danielealbanese@hotmail.com
DIRETTORE DI REDAZIONE:
Franco Michele Dell'Anna
Tel. 0832-655092 / 3386279897
framidel @galugnano.it
www.galugnano.it
VICE DIRETTORE
Pierpaolo Verri
388.1005167
pierpi.verri@alice.it
COORDINATORE DI RED.NE
Raffaele Martina
tel 333.4728628
raf.martina@katamail.com
PRESIDENZA
Don Daniele Albanese
Hanno scritto
in questo numero:
IL PRESIDENTE DI REDAZIONE:
Don Daniele Albanese
IL DIRETTORE DI REDAZIONE:
Franco Michele Dell'Anna
I REDATTORI: ANTONIO CARCAGNI-
LE, ALESSANDRA CESARI, GIANMAR-
CO CESARI, GIOVANNI MAIO, PIER-
PAOLO VERRI.
INOLTRE: Dott. Angelo Dell'An-
na, Avv. Vincenzo Fasano, Gio-
vanni Maschio,
PROGETTAZIONE GRAFICA:
Giampiero Vinci -
tel. 320.9789757
giampollo@aruba.it
Valentina Dell'Anna
v.dellannanch@gmail.com.
WEBMASTER:
Antonio Dell'Anna
tel. 320.0122111
ene@email.it
C. C. POSTALE:
N° 10361731 INTESTATO A:
Mensile Parrocchiale
"Noi Giovani"
73010 GALUGNANO (LE)
- TIRATURA: N° 1800 copie
Finito di stampare il 6/05/2015
E' vietata la riproduzione dei testi se
non autorizzata dalla Direzione